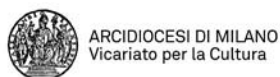


I promotori



Main sponsor



Sponsor



Restauro conservativo dell'Arco di Porta Romana

Relazione storica

Porta Romana rappresenta da sempre l'ingresso principale alla città di Milano. Anche nella cinta muraria di età comunale lungo l'asse di Porta Romana fu realizzata la struttura monumentale di più alto valore simbolico, demolita alla fine del Settecento.

Nel Cinquecento fu realizzata, per iniziativa del governatore Ferrante Gonzaga, una nuova cinta bastionata, raccordata al Castello Sforzesco e così estesa da includere i borghi esterni. I lavori furono avviati nel 1549 e durarono una decina d'anni. Tali mura però, per quanto costituissero un'opera militare di inusitata magnificenza, non avevano decorazioni monumentali in corrispondenza degli ingressi. Le porte apparivano essere "piuttosto fori, & buche nelle mura, che porte convenienti a così gran Metropoli".

Se il problema di una sistemazione del principale ingresso in città era già stato posto negli anni precedenti, fu la programmata venuta di Gregoria d'Austria, figlia di Carlo Arciduca di Stiria e promessa sposa del Principe Filippo, a dare lo spunto per una festa con l'erezione di archi trionfali. Ma la morte prematura della giovanissima principessa mise fine al progetto. L'anno successivo il Principe Filippo si fidanzò con la sorella minore di Gregoria, Margherita, e i preparativi ripresero. Era previsto che Margherita visitasse Milano durante il viaggio per andare in Spagna a conoscere lo sposo.

Per decidere le iniziative della Città in onore dell'illustre ospite fu eletta una commissione scelta tra i membri del Consiglio Generale e i Decurioni. Questi il 28 luglio 1598 riferivano di aver stabilito che "La porta della città per la quale doverà entrare la detta Signora, che sarà Porta Romana, si faccia di vivo et materia stabile a perpetua memoria" ossia in pietra, riprendendo il disegno fatto l'anno precedente (1597).

Nel frattempo si lavorava anche per mettere il palazzo ducale in condizione di ricevere la principessa Margherita, in particolare costruendo un salone per rappresentazioni teatrali. Ma la morte di Filippo II e l'ascesa al trono di

Con il patrocinio di



www.milanoineicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

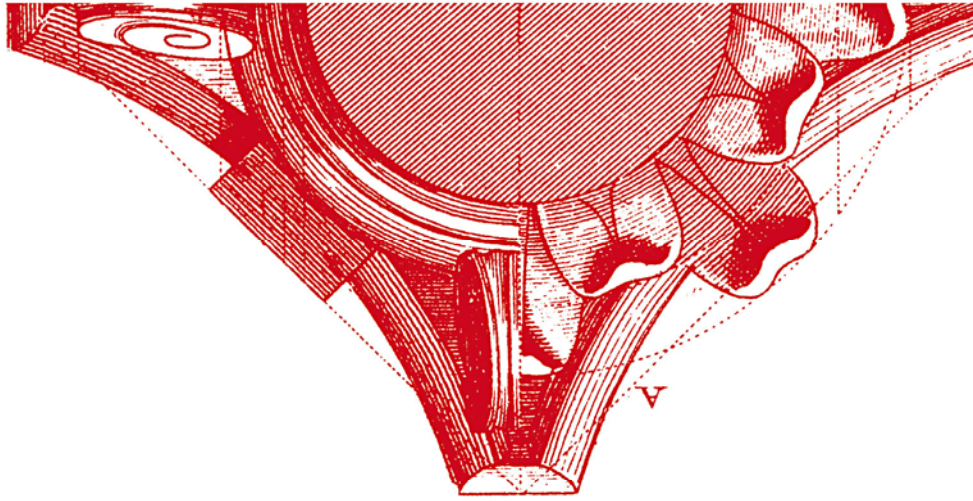
Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoineicantieridellarte.it



I promotori



Main sponsor



Sponsor



Filippo III (13 settembre) cambiarono radicalmente le prospettive in corso d'opera. Margherita non sarebbe più entrata in Milano da principessa, ma da regina, peraltro in lutto, anche per la morte della sorella, regina di Polonia. Questo avrebbe dato alla festa un tono diverso, più austero ma anche più aulico.

Il 30 novembre 1598 finalmente Margherita fece il suo ingresso, percorrendo in corteo la via fino alla Cattedrale, dove un arco trionfale curato dalla Veneranda Fabbrica copriva l'intera facciata del Duomo, per poi ritirarsi, dopo la benedizione, nel vicino palazzo Ducale.

Non sappiamo se davvero Porta Romana fosse finita in ogni sua parte, o se qualche decorazione fu surrogata per l'occasione da pitture, per poi essere realizzata definitivamente in ceppo lombardo.

Le iscrizioni in marmo di Candoglia celebrano l'ingresso e l'uscita della regina dalla città di Milano. Il fronte verso Corso Lodi riporta la frase:

INGREDERE LAETA SERENISS MARGARITA AUSTRIACA
MAXIMA PIA FOELIX AUGUSTA AMPLISSIMAM ITALIAE URBEM
FREQUENTISSIMO EXULTANTE POPULO
MAIESTATISQ TUAE PRAESENTIA TANQUAM EXPECTATISSIMO
TRUMPHIO
GESTIENTE
UNA ENIM OMIUM VOCE VIRTUS IPSA LOQUITUR ET PREDICAT
TE ILLAM ESSE PRETIOSAM MARGARITAM
QUAE PHILIPPI III POTENTISS REGIS IMPERIUM MAGNITUDE
AMPLIAT PONDERE FIRMAT
CANDOREQ UNIVERSUM ORBEM ILLUSTRAT

“Procedi lieta, o serenissima Margherita d’Austria, massima augusta in questa splendida città d’Italia, mentre il popolo in grande numero esulta e gioisce per la presenza della tua maestà come per un attesissimo trionfo, infatti con una sola voce la virtù stessa parla e va dicendo che tu sei quella sua preziosa Margherita, che rafforza l’impero del potentissimo Filippo III con la sua importanza, e illumina con la sua luce l’universo intero.”

Con il patrocinio di



www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

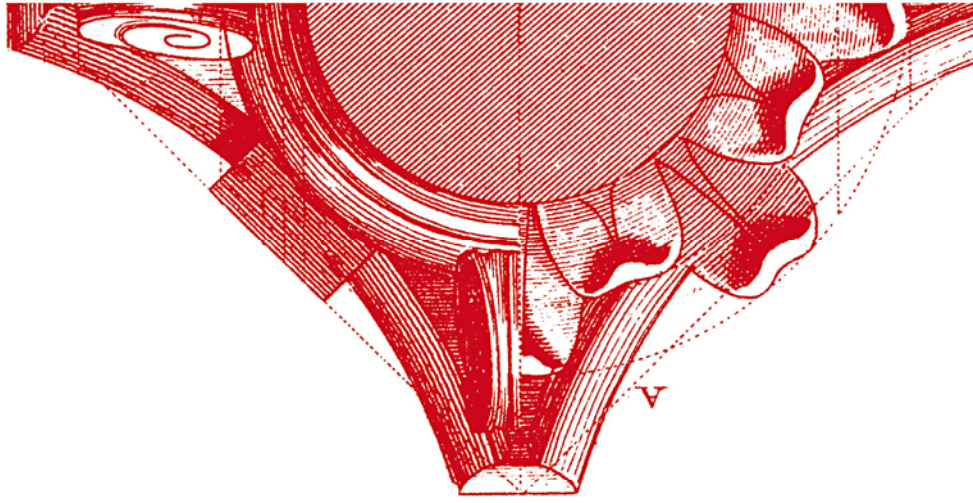
Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



I promotori



Main sponsor



Sul retro verso Corso di Porta Romana invece si legge:

SERENISS REGINAE MAGARITAE AUSTRIACAE AD CONIUGEM
PHILIPPUM III HISP REGEM ET MEDIOL DUCEM PROFICISCENTI
PORTAM HANC TRIUMPHALEM DICAVIT CIVITAS MEDIOLANENSIS IN
HANC VERO AMPLITUDINEM EXTRUENDAM CURAVERI
EX EX VIRIS SFORTIA BRIPPIUS HERMES VICECOMES RENATUS
BORROMEUS COMES HIERONYMUS VICECOMES AEQUES
HIERONYMUS MORONUS COMES GEORGIUS TRIVULTIUS SENATOR
EX DECURIONIBUS IO BAPTISTA MANDELLUS I C RICCARDUS
MALUMBA I C IO BAPTISTA SYLVATICUS PHI CASTELLANUS COTTA
GEORGIUS TRIUULTIUS SENATOR
CHRISTOPHORUS BESUTIUS GEORGIUS SICCUS COMES PETRUS
PAULUS VICECOMES IO PAULUS FAGNANUS IO BAPTISTA FOSSANUS
OCTAVIUS PIOLIUS OCTAVIUS RAVERTA
TATIO MANDELLO COMITE URBIS PRAEFECTURAM GERENTE
CLEODORO CALCHO R I L
MAGNO ET INCLITO PRINCIPE GIOVANNI FERNANDO VELASCHIO
COMESTABILI CASTELLA VICE REGIS POTENTISS
MEDIOLANENSEM PROVINTIAM GUBERNANTE- ANNO C[D D]¹ IIC

“Alla serenissima regina Margherita d’Austria che va dal coniuge Filippo III re di Spagna e guida di Milano, la città di Milano dedicò questa porta trionfale e la fecero costruire di queste dimensioni fra gli uomini eccellentissimi:

Sforza Brivio, Hermes Visconti, il conte Renato Borromeo, il cavaliere Geronimo Visconti, il conte Geronimo Morone ed il senatore e conte Giorgio Trivulzio, i decurioni Giovanni Battista Mondello, Riccardo Malombra, Giovanni Battista Selvatico, Filippo Castellani Cotta, Giorgio Triuvulzio senatore, Cristoforo Besozzi, il conte Giorgio Secco, Pietro Paolo Visconti, Giovanni Paolo Fagnani, Giovanni Battista Fossano, Ottavio Piola, Ottavio Raverta, con a guida il conte Tatio Mandello, prefetto della città, con Cleodoro Calco, grande ed inclito principe e Fernando Velasco che amministrava i castelli del potentissimo vice re, essendo governatore della di Milano - anno 1598”

¹ Nell’iscrizione l’anno viene riportato con la seguente sequenza C[D]speculare I Cspeculare IIC, di difficile trascrizione nel presente documento.

Con il patrocinio di



www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

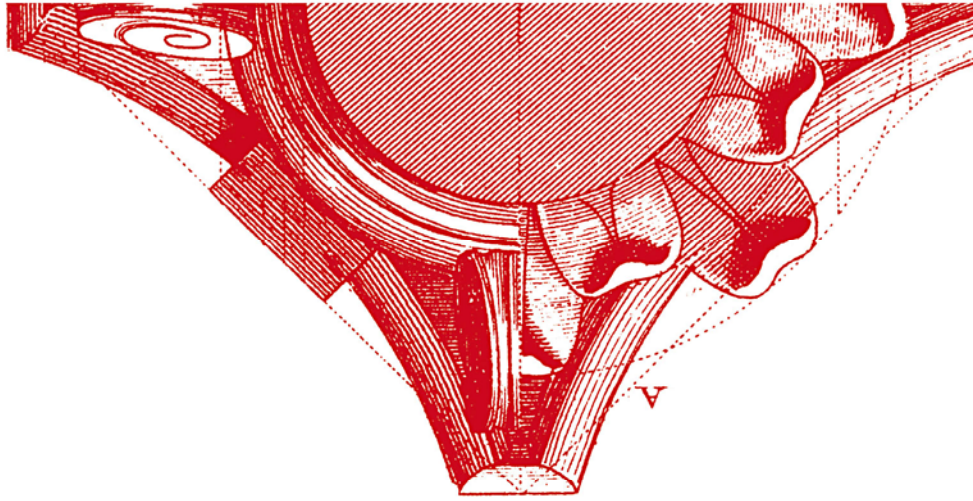
Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

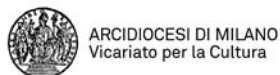
Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



I promotori



Main sponsor



Sponsor



In base alla documentazione raccolta, risulta anonima l'esecuzione dei bassorilievi delle imprese, che pure costituiscono un dato molto significativo della temperie culturale in cui si colloca l'erezione di questo arco trionfale. Le imprese maggiori sono quelle gemelle, collocate lateralmente sopra le nicchie/porte, che alludono al nome di Margherita, raffigurando una perla ("margarita") in una conchiglia aperta adagiata sulle onde marine, con i motti NITENTES UT SPARGAT RADIOS ("come raggi splendenti diffonde") e DE COELO CIBUS ET CANDOR ("nutrimento e candore dal cielo"). Nella fascia superiore, ai lati della grande iscrizione, sono invece figurate due palme accostate, allusive al matrimonio, con i motti LAETO TURGEBUNT IN PALMITE GEMMAE ("le gemme si gonfieranno sui tralci fiorenti") e MOX ORBEM TEGENT RAMIS REDOLENTIBUS OMNEM ("presto copriranno tutto intorno con rami odorosi"). Infine negli interspazi tra le colonne sono posti riquadri con una colomba in volo, con nel becco un ramoscello d'ulivo, coi motti NUNZIA PACIS ("messenger di pace") e REDEUNT SATURNIA REGNA ("ritorna l'Età dell'Oro"). Inventore delle imprese sembra essere stato Guido Mazenta, probabilmente con qualche aiuto per la redazione dei disegni.

Già alcuni anni dopo l'Arco necessitò di alcuni interventi di manutenzione che interessarono soprattutto la copertura con la sostituzione di quella originaria in rame con una in piombo. Dopo queste prime riparazioni del 1604 e alcune successive nel 1609, risulta che nel 1637 si dovesse nuovamente intervenire, con riparazioni non meglio precisate: risulta che l'iscrizione sul retro dell'Arco fosse sul punto di cadere e la copertura minacciasse di "sfasciarsi".

In seguito è probabile che l'Arco abbia subito manomissioni e restauri in occasione di altri ingressi solenni: nel 1649 fu decorato per l'ingresso di Maria Anna d'Austria, su progetto di Carlo Buzzi.

Nel 1708, per l'ingresso di Elisabetta Cristina di Wolfenbutel, moglie di Carlo III, l'iscrizione sul fronte dell'Arco fu sostituita: probabilmente in quella occasione le lastre furono picchiettate e la nuova epigrafe celebrativa fu riportata a pennello sull'intonaco.

Altri lavori avvennero a fine Settecento per l'ingresso dei Francesi, con sostituzione della scritta, rimossa nel 1814 al ritorno degli Austriaci.

Con il patrocinio di



www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

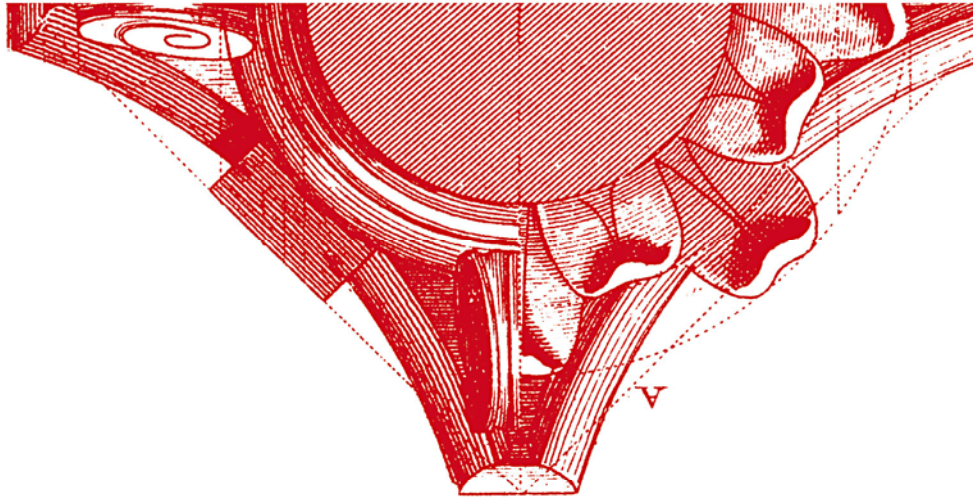
Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Main sponsor



Sponsor



All'Ottocento dobbiamo l'intervento di chiusura definitiva delle porte laterali. In periodo novecentesco invece l'Arco ha subito delle operazioni di isolamento dell'Arco dalle cortine murarie del sistema difensivo e la risistemazione complessiva dell'area che hanno conferito al monumento l'aspetto attuale, nonché interventi di restauro come quelli ricordati del 1937 e del 1988 - 91.

*Testo a cura di
Lorena Bauce e Rebecca Fant*

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it